

Sommario

La Nazione 3 aprile 2025	L'identikit del tabagista Nel vortice del vizio uno spezzino su quattro	2
Il Secolo XIX 1 aprile 2025	La Lilt toglie il velo dal nuovo ecografo 'Grazie agli spezzini'	3
Il Secolo XIX 1 aprile 2025	Sclerosi multipla «I malati senza servizi adeguati»	4
Il Secolo XIX 1 aprile 2025	Si ammala dopo il vaccino Covid «Le spettano 700 euro al mese»	5
Il Secolo XIX 1 aprile 2025	Viale in prima fila per la presidenza Agenas	6
Il Secolo XIX 2 aprile 2025	«Elisoccorso, i rapporti con la Toscana sono ok»	7
Il Secolo XIX 2 aprile 2025	L'ex aquilotto Maggiore dona poltrone e barelle all'ospedale Sant'Andrea	8
Il Secolo XIX 3 aprile 2025	Ecco i presidi dove ritirare il materiale per l'esame	9
Il Secolo XIX 3 aprile 2025	Il posto da direttore di Chirurgia approda in Corte di Cassazione	10
Il Secolo XIX 3 aprile 2025	Screening all'intestino Ora il kit per l'esame disponibile in farmacia	11
Il Secolo XIX 3 aprile 2025	Spezzina ha chiesto l'accesso al percorso di suicidio assistito	12
Il Secolo XIX 5 aprile 2025	La Croce Rossa lancia l'allarme povertà	13
Il Secolo XIX 31 marzo 2025	La salute degli spezzini nell'analisi Istat	14
La Nazione 1 aprile 2025	Un ecografo portatile alla Lilt Grazie alla generosità della città	15
La Nazione 2 aprile 2025	Fibromialgia, i consigli dei medici per conoscere le cause e i trattamenti	16
La Nazione 2 aprile 2025	Infezione dopo il vaccino Un vitalizio come risarcimento	17
La Nazione 3 aprile 2025	Il compleanno di Chiara porta doni al "Gaslini"	18
La Nazione 3 aprile 2025	Cancro al colon Lo screening per prevenire	19
La Nazione 5 aprile 2025	Croce Rossa in prima fila Come tendere la mano	20
La Nazione 6 aprile 2025	Tre milioni dalla Regione al settore sociale	21
La Nazione 31 marzo 2025	Cittadini senza medico Attivati gli ambulatori	22
La Nazione 31 marzo 2025	Clinica medica e azienda condannate Ustioni dopo il trattamento estetico	23
La Repubblica 2 aprile 2025	Camilla uccisa dall'AstraZeneca La famiglia "Si poteva salvare"	24
La Repubblica 2 aprile 2025	Spina bifida, anche l'ospedale Gaslini nello studio pubblicato su Nature	25
La Repubblica 5 aprile 2025	Galliera, 8 infermieri sul pronto soccorso	26
La Repubblica 5 aprile 2025	Non si trovano medici di famiglia La Val di Vara apre 4 ambulatori	27

Fumatori di casa nostra

L'identikit del tabagista

Nel vortice del vizio

uno spezzino su quattro

Sesso maschile, mediamente istruito, con un'età relativamente giovane
Percentuali in calo sia tra gli uomini sia tra le donne e sotto la media nazionale
Le reazioni al divieto della sigaretta all'aperto introdotto dalla città di Milano

LA SPEZIA

È uomo, piuttosto giovane, culturalmente ed economicamente svantaggiato. Questo l'identikit del fumatore spezzino, delineato nel 2024, per gli adulti residenti dell'Asl5, dal Sistema di sorveglianza Passi (acronimo di Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) - un'iniziativa del ministero della Salute, Istituto superiore di sanità e Regioni - che permette di conoscere in modo tempestivo abitudini, stili di vita e il ricorso agli interventi di prevenzione della popolazione adulta tra i 18 e 69 anni. E se da una parte il 2025 vede l'Italia interessata da un giro di vite sul fumo di sigaretta - con il Comune di Milano apripista nella lotta al tabacco grazie al nuovo divieto anti-fumo che impedisce ogni pratica di tabagismo in tutti gli spazi pubblici all'aperto, strade incluse - dall'altra, sempre nel nostro paese dal 2018 si è registrato un sensibile aumento dell'utilizzo della sigaretta elettronica tra i giovanissimi. Secondo un'indagine di Gyts (Global youth tobacco survey) infatti, da 18 sale al 20% la quota degli adolescenti, compresa tra i 15 e i 20 anni che fanno uso di questo dispositivo.

Divieto bypassabile, quindi? Il provvedimento introdotto nella città lombarda in effetti riguarda esclusivamente 'i prodotti del tabacco' di cui si può fare uso solo nelle 'aree isolate in cui è possibile rispettare la distanza di 10 metri tra le persone' e - stando alle stime di Asl5 aggiornate al 31 maggio 2024, giornata mondiale 'Senza tabacco' -, potrebbe non essere preso in considerazione dal comune del-

L'ALTRO FRONTE

Dal 2018 a oggi si è registrato un sensibile aumento dell'utilizzo del dispositivo elettronico



Il Comune di Milano apripista nella lotta al tabacco grazie al nuovo divieto anti-fumo che impedisce ogni pratica di tabagismo in tutti gli spazi pubblici all'aperto (foto Ansa)



la Spezia, visto il numero di tabagisti che conta: gli adulti fumatori infatti, facenti parte del bacino d'utenza dell'azienda sanitaria locale spezzina, sono poco meno di uno su 4; pari cioè a 31.638 persone. La situazione, in termini di percentuale, si traduce in un diagramma a torta in cui gli attuali fumatori sono il 23%: una stima, questa, di poco inferiore alla media del paese che invece si assesta intorno al 24,5%. Guardando i dati secondo l'andamento temporale, emerge inoltre che la percentuale di fumatori utenti di Asl5 è in calo sia tra gli uomini che le tra le donne di ogni fascia d'età. Eccezion fatta per il target compreso tra i 50 e 69 anni.

Da parte loro, gli spezzini doc - che siano fumatori, non lo siano più o non lo siano mai stati - a questo provvedimento per lo più si dicono favorevoli. Contrari tutti infatti soprattutto al fumo passivo, all'inquinamento da mozziconi e a un brutto vizio che in qualche modo questa misura milanese cerca di contrastare. «Innanzitutto è assodato che il fumo di sigaretta è estremamente nocivo per la salute umana. Limitare il fumo anche nelle zone all'aperto dipende dalla prossimità tra le persone. Se ci si trovasse per esempio a camminare lungo la passeggiata Morin in solitudine, una sigaretta è ammessa, non accettabile invece se seduti al bar, pur all'aperto, ma con vicini di tavolo». A parlare così è Salvatore

Ordine dei medici

RISOLUTO



Salvatore Barbagallo
Presidente

«Innanzitutto è assodato che il fumo di sigaretta è estremamente nocivo per la salute umana. Limitare il fumo anche nelle zone all'aperto dipende dalla prossimità tra le persone. Se ci si trovasse per esempio a camminare lungo la passeggiata Morin in solitudine, una sigaretta è ammessa, non accettabile invece se seduti al bar, pur all'aperto, ma con vicini di tavolo»

Comune della Spezia

SUL PEZZO



Pierluigi Peracchini
Sindaco

«Pur non condividendo personalmente questo vizio mentre nei luoghi chiusi sono per la massima severità, ritengo che in spazi aperti si debba lasciare libertà a ciascuno. E' chiaro però che bisogna continuare a investire sulla cultura della prevenzione anche se noi viviamo in una città classificata al 23esimo posto sui 108 capoluoghi di provincia italiani per vivibilità climatica

Barbagallo, presidente dell'Ordine dei medici della Spezia che sottolinea come ogni libertà debba tener conto della libertà altrui. «Pur non condividendo personalmente questo vizio - spiega il sindaco Pierluigi Peracchini - mentre nei luoghi chiusi sono per la massima severità, ritengo che in spazi aperti si debba lasciare libertà a ciascuno. E' chiaro però che bisogna continuare a investire sulla cultura della prevenzione anche se noi viviamo in una città classificata al 23esimo posto sui 108 capoluoghi di provincia italiani per vivibilità climatica. A Milano ci sono problemi molto seri ma anche qui da noi sono stati presi provvedimenti importanti, come la chiusura della centrale a carbone. E da presidente della Provincia ho posto vincoli al rinnovo dell'autorizzazione ambientale a Gnl Italia diminuendo le emissioni del 45%, così come abbiamo stipulato l'accordo con le compagnie crocieristiche, che prevede carburante 5 volte più pulito nel Golfo».

Alma Martina Poggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENSIMENTO

Il sistema Passi focalizza l'attenzione sulle abitudini della popolazione che ricorre al servizio delle aziende sanitarie



L'oncologo Franco Vaira e la nutrizionista Laura Lombardi

La Lilt toglie il velo dal nuovo ecografo «Grazie agli spezzini»

LA SPEZIA

All'indomani della Settimana nazionale della prevenzione oncologica, la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) della Spezia annuncia l'acquisto di un nuovo ecografo portatile. Un risultato molto atteso, reso possibile grazie alle donazioni degli spezzini attraverso il 5 per mille, e un passo importante per il potenziamento delle attività diagnostiche e preventive.

Il nuovo ecografo consentirà di effettuare screening senologici più approfonditi e tempestivi, risultando utile anche nella diagnosi precoce di patologie addominali, tiroidee, vascolari e molte altre. La Lilt ha investito molto nella prevenzione primaria con campagne dedicate ai corretti stili di vita. Ora, grazie a questo investimento, po-

trà ampliare significativamente anche la prevenzione secondaria, rendendola più capillare e, come sempre, gratuita. L'associazione, che opera su base volontaria, offrirà gratuitamente questi screening, con l'intento di raggiungere le persone anche nei comuni più lontani e presso i luoghi di lavoro, grazie alla mobilità dell'ecografo.

«Un primo importante impiego dell'ecografo avverrà in collaborazione con l'azienda Leonardo - commenta l'oncologo Franco Vaira, direttore scientifico della Lilt La Spezia -, che ha deciso di sottoporre allo screening senologico le proprie dipendenti alla Spezia. La diagnosi precoce del tumore al seno cambia radicalmente la prognosi, permettendo oggi alla maggior parte delle donne di guarire completamente». —

D.F.

**Gardenie dell'Aism**

Sclerosi multipla

«I malati

senza servizi

adeguati»

ROMA

L'assistenza ai pazienti con sclerosi multipla in Italia non funziona sempre benissimo. Il caso sollevato dalla giornalista Francesca Mannocchi, che ha raccontato i suoi problemi nel prenotare visite ed esami, rispecchia quello che vivono centinaia di pazienti nel nostro Paese. L'indagine del Barometro 2024 dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) evidenzia, grazie alle segnalazioni dei pazienti, le tante difficoltà di chi deve curarsi, ma soprattutto disparità di cure da regione a regione.

I dati raccolti dall'Aism, attraverso l'indagine sulle persone con sclerosi multipla e Nmosd (disturbo dello spettro della neuromielite ottica), evidenziano come queste persone «hanno bisogni complessi, cui i servizi devono rispondere in modo tempestivo e coordinato». Ma «i problemi emergono soprattutto nei ritardi per accedere a risonanze magnetiche (36,2%) e visite di controllo (24,7%), e rimangono più spesso insoddisfatti i bisogni che richiedono servizi integrati: riabilitazione (46,9%), trattamento psicologico (45,2%), cure farmacologiche sintomatiche (39,3%) e assistenza domiciliare (19,6%) che le persone hanno indicato di non aver ricevuto, o di aver ricevuto in quantità insufficiente rispetto al bisogno».

«La crisi del personale che investe tutto il Ssn non risparmia i servizi per la sclerosi multipla», sottolinea l'Aism.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zio **Francesco Rocca** che aveva avuto incarichi nella sanità privata, ma la sua candidatura è durata poco. «Avere **Sonia Viale** come presidente di Agenas - commenta l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** - sarebbe un grosso risultato per noi. È stata assessore, sottosegretario agli Interni ed è avvocato. Una figura di grande esperienza. Per me va più che bene».

Anche il presidente dell'Ordine dei medici di Genova **Alessandro Bonsignore** sostiene la sua candidatura. «La Liguria ha l'opportunità di avere un interlocutore a Roma in ruolo chiave, dopo che per anni abbiamo contato come il due di briscola, fino all'arrivo in Parlamento di **Matteo Ros-**

so». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE MEDICA DELLA SPEZIA SULLA RICHIESTA PRESENTATA DA UNA DONNA DI 60 ANNI

Si ammala dopo il vaccino Covid

«Le spettano 700 euro al mese»

Riconosciuto nel caso specifico il nesso tra la patologia e il farmaco prodotto da Astrazeneca

Gian Paolo Battini

Daniele Izzo / LA SPEZIA

Aveva soltanto rispettato un obbligo di legge, vaccinandosi contro il Coronavirus. Qualcosa, però, non ha funzionato a dovere. E così ha rischiato di compromettere seriamente la propria salute. O peggio, di morire. **Protagonista della grave disavventura è una donna spezzina**, 60 anni, che di recente ha vinto la personale **causa contro il vaccino Astrazeneca**. La decisione è stata presa dalla commissione medica della Spezia, che le ha riconosciuto una rendita mensile di 700 euro per tutta la vita.

Il caso scoppiò nell'aprile 2021. La donna si sottopose alla vaccinazione obbligatoria. E, come molti altri cittadini, le venne somministrato il vaccino Astrazeneca. Lì, di fatto, la sua vita cambiò. A distanza di dieci giorni, iniziarono sanguinamenti dal naso e dalle orecchie. Poi comparirono piccole



macchie sulle gambe. Sintomi che fecero cadere la donna nel panico. Presa dallo spavento, di conseguenza, corse al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea alla Spezia, dove le fu diagnosticato un **grave calo di piastrine**. Scattò il ricovero, nel reparto Malattie in-

fettive allora diretto dalla primaria Stefania Artioli. E, dopo un lungo periodo di degenza, i medici furono netti: «Si tratta di piastrinopenia da presunta eziologia autoimmune». Ossia una riduzione del numero di piastrine nel sangue causata probabilmente da un mec-

canismo autoimmune. Solo il primo passo, purtroppo, di un lungo percorso terapeutico tra ricoveri e ospedali che ha portato i medici ad accertare una **“trombocitopenia autoimmune”** conseguente, appunto, agli esiti della vaccinazione Covid. Una malattia dalla qua-

le la sessantenne non potrà mai guarire e alla quale dovrà guardare tutta la vita, tenendola sotto controllo.

La donna, di conseguenza, si è rivolta all'**avvocato spezzino Andrea Frau**. Questi, dopo avere analizzato il caso e ritenendo che la sessantenne avesse subito

un danno irreversibile e permanente a causa della somministrazione obbligatoria del vaccino contro il Covid-19, ha chiesto il riconoscimento di una rendita mensile. E l'ha fatto appena in tempo, dal momento che la finestra normativa si sarebbe chiusa solamente sette giorni dopo.

La legge prevede, infatti, che dalla scoperta del collegamento tra la vaccinazione e il danno – **accertato dallo stesso reparto di Malattie infettive diretto da Artioli** - alla domanda non passino più di tre anni.

La parola fine al caso è stata messa in settimana. Dopo le visite all'interno dell'ex ospedale militare della Spezia davanti a un'apposita commissione, alla donna è stato riconosciuto un **assegno da 700 euro al mese a titolo di risarcimento** per quanto le è accaduto.

«Da presidente della Pubblica assistenza della Spezia – chiosa l'avvocato Andrea Frau -, sono stato il primo a essere vaccinato in provincia tra tutti i timori del caso. In questa occasione ho verificato con mano che purtroppo delle conseguenze negative ci sono state. È un caso eclatante. Non è certo un risarcimento che risolve il danno. Ma almeno si vede che nella nostra legislazione ci sono delle basi solide di tutela: speriamo che in questi tempi bui non vengano tolte». —

La polemica

Le vaccinazioni con l'antiCovid Astrazeneca hanno avuto diverse denunce per gli effetti collaterali. In alcuni Paesi il vaccino Vaxzevria era stato sospeso o limitato. L'azienda l'ha ritirato dal mercato sostenendo che non serviva più dopo la pandemia.

Il braccio operativo del ministero deve rinnovare i vertici. Per la direzione generale c'è Mattei

Viale in prima fila per la presidenza Agenas L'ex assessora alla Sanità è sostenuta dalla Lega

IL RETROSCENA

Guido Filippi / GENOVA

Una ligure al vertice della sanità nazionale. La leghista **Sonia Viale**, assessore della prima giunta Toti, è la favorita per essere nominata presidente di Agenas, il braccio operativo del ministero della Salute che nel corso degli anni - fin

dalla nomina del ligure-piemontese **Fulvio Moirano** - ha acquistato sempre più spazio, importanza e responsabilità nei piani di organizzazione e controllo della sanità italiana.

Il 13 aprile scade il mandato di **Manuela Lorenzin** che era subentrata come facente funzioni al professor **Enrico Coscioni** e il calendario scorre veloce: in ballo c'è anche la poltrona di direttore generale, l'incarico di maggior potere all'in-

terno di Agenas. In prima fila c'è **Marco Mattei**, attuale capo di gabinetto del ministro Schillaci che, per un problema contrattuale essere indicato come commissario.

Le due nomine, argomenti di dibattito da almeno due mesi, sono politiche e questa volta tocca alla Liguria e alla Lega indicare il nome del candidato presidente mentre Fratelli d'Italia ha la precedenza sul direttore generale. Da settimane,

sia in Liguria che nei palazzi romani è stata portata avanti la candidatura di Viale, sostenuta dal viceministro genovese dei Trasporti **Edoardo Rixi**, dal ministro **Matteo Salvini** e gradita da **Matteo Rosso**, vice ligure di Fratelli d'Italia e responsabile nazionale del partito della premier Meloni. Insomma pare ci sia convergenza su Viale, anche se nessuno si sbilancia per evitare pericolosi passi in avanti. La prassi vuole



Sonia Viale verso Roma

che sia il presidente della Regione **Marco Bucci**, in ottimi rapporti con Rixi, portare il nome sul tavolo della Conferenza Stato-Regione. Potrebbe essere questione di giorni, se verrà raggiunta un'intesa a livello nazionale perché la partita si gioca sui campi romani. Qualche settimana fa era circolato il nome del presidente del La-

zio **Francesco Rocca** che aveva avuto incarichi nella sanità privata, ma la sua candidatura è durata poco. «Avere Sonia Viale come presidente di Agenas - commenta l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** - sarebbe un grosso risultato per noi. È stata assessore, sottosegretario agli Interni ed è avvocato. Una figura di grande esperienza. Per me va più che bene».

Anche il presidente dell'Ordine dei medici di Genova **Alessandro Bonsignore** sostiene la sua candidatura. «La Liguria ha l'opportunità di avere un interlocutore a Roma in ruolo chiave, dopo che per anni abbiamo contato come il due di briscola, fino all'arrivo in Parlamento di Matteo Rosso». —

L'ASSESSORE GUERRI IN CONSIGLIO COMUNALE

«Elisoccorso, i rapporti con la Toscana sono ok»

LA SPEZIA

Durante il consiglio comunale di lunedì sera si è parlato anche di elisoccorso. L'assessore Giulio Guerri ha risposto a una interpellanza presentata dal consigliere Andrea Montefiori (Pd).

«La richiesta è l'attivazione di rapporti, e quindi accordi convenzionali, con le vicine strutture ospedaliere toscane per garantire agli spezzini con patologie gravi e tempo dipendenti trattamenti adeguati, tempestivi e quindi salvavita». Nella sua rispo-

sta l'assessore Guerri ha garantito che i rapporti con le strutture vicine, anche extra-regionali, sono già in atto: «Le collaborazioni entrano sempre in gioco nelle procedure operative per la gestione dei casi d'emergenza – ha aggiunto –. Gli operatori sono indirizzati ad agire per la migliore soluzione a beneficio del paziente, tenendo conto anche di eventuali inconvenienti tecnici». Nel suo intervento Guerri ha anche aggiunto che la piazzola di Luni dovrebbe essere pronta a fine estate. —

D. F.

L'ex aquilotto Maggiore dona poltrone e barelle all'ospedale Sant'Andrea

LA SPEZIA

L'ex centrocampista dello Spezia Giulio Maggiore, insieme alla moglie Laura, ha donato all'ospedale Sant'Andrea della Spezia attrezzature sanitarie con i fondi raccolti in occasione delle loro nozze. Un gesto generoso e importante grazie al quale il Pronto soccorso, diretto da Andrea Bastreri, ha una barella di ultima generazione e una nuova batteria per l'ecografo, mentre in reparto di Oncologia, diretto da Carlo Aschelle, ha ora due nuove poltrone per le terapie infusionali.

«Un bel gesto da parte di un nostro concittadino – ha commentato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Gianmarco Medusei –. Giulio ha scelto di sostenere il nostro ospedale e grazie alla sua donazione il reparto oncologico potrà disporre di due nuovi letti moderni per i pazienti e di una barella di ultima generazione per la medicina di urgenza presso il pronto soccorso. Un personale ringraziamento a Giulio e a sua moglie Laura che hanno scelto di



Maggiore con la moglie Laura

donare il loro regalo di nozze per questa lodevole iniziativa».

«La loro donazione – ha detto invece la consigliera regionale del Partito democratico Carola Baruzzo – rappresenta non solo un importante supporto materiale, ma anche un segno tangibile di solidarietà verso chi quotidianamente affronta sfide difficili. Il loro gesto mostra una profonda attenzione al benessere della comunità che li ha cresciuti. Siamo grati per questo esempio di altruismo e speranza». —

D. F.

Ecco i presidi dove ritirare il materiale per l'esame

LA SPEZIA

Ecco le farmacie che hanno aderito all'iniziativa dello screening al colon retto e che distribuiranno il kit per l'esame: **Accorsi** (Sarzanà, via Pietro Gori, 80/a 0187-620246), **Alleanza** (La Spezia, via Chiodo, 145 0187-738007), **Argenti** (La Spezia, via Vittorio Veneto, 117 0187-511179), **Bardellini** (Levanto, via Zoppi, 19 0187-808699), **Bedini Srl** (La

Spezia, via Prione, 124 0187-736130), **Bergero** (La Spezia, corso Nazionale, 33 0187-501066), **Bruni** (Bolano, via Romana, 44 0187-933831), **Castagnini** (Sarzanà, via Bertoloni, 13 0187-620203), **Centrale Cavour** (La Spezia, corso Cavour, 105 0187-737143), **Centrale Dr. Papillo** (Levanto, via Dante Alighieri, 2 (0187-808346) **Cinque Terre** (Monterosso, via Fegina, 42-44

0187-818391), **Comunale Bolano** (Bolano, via Genova, 176/178 0187-932196), **Croce Bianca** (La Spezia, piazza Sant'Agostino, 13 0187-738041) **Croce Rossa** (La Spezia, via Mazzolani, 12 0187-735061) **Degli Olandri** (Ortonovo, via Serravalle, 37 (0187-661000), **Degli Speciali** (La Spezia, via Genova, 96 0187-704210), **Del Fico** (La Spezia, via Baracchini, 16/18 0187-705404), **Del Ma-**

re (Riomaggiore, via Cristoforo Colombo, 122 0187-920160), **Del Porto** (La Spezia, via Vittorio Veneto, 154 0187-734006), **Del Termo** (Arcola, via Sommovigo, 211 0187-980393), **Della Crociata** (Sarzanà, via di Ponte, 23 0187-620227), **Della Marina** (La Spezia, via Buonviaggio, 149 0187-512612), **Dell'Arsenale** (La Spezia, via Monfalcone, 300 0187-716856), **Di Luni** (Luni, via Brodolini, 10 0187-64647), **Di Marola** (La Spezia, viale Fieschi, 218 0187-731248), **Di Portovenere** (Porto Venere, piazza Bistreri, 4 0187-790621), **Farmaceutica spezzina** (La Spezia, via Prione, 263 0187-737183), **Federici** (Ponte di Arcola, viale della Repub-

blica, 12 0187-986221), **Filipetti** (Brugnato, via Brinati, 11 0187-897330), **Filippi** (Dogana di Ortonovo, via Aurelia, 257 0187-690013), **Gemignani** (Santo Stefano Magra, via Cisa Sud, 498 0187-631312), **Ghigliazza** (San Terenzo, via Mantegazza, 8/A 0187-970991), **Giudici** (Lerici, via Pisacane, 13 0187-967148), **Internazionale** (La Spezia, via Monteverdi, 39 0187-718373), **Itria** (Marinella, via Brigate Partigiane, 9 0187-64014), **Le Grazie** (Porto Venere, via Roma, 38 0187-790015), **Montecalcoli** (Castelnuovo Magra, via Salicello, 163 0187-675068), **Orlando** (Pignone, via Provinciale, 82/A 0187-887617), **Padre Pio** (Lerici, via Fiascherino, 4 0187-966705), **Pucci**

(Castelnuovo Magra, via Aurelia, 30 0187-674230), **Rocchetta** (Rocchetta Vara, via Battaglione Zignago, 11 0187-868800), **San Carlo** (Borghetto, via XXIV Maggio, 6 (0187-894216), **Santa Caterina** (Sarzanà, via Variante Cisa, 39 0187-610440), **Sant'Antonio** (Deiva Marina, via XX Settembre, 8 0187-816211), **Schiffino** (La Spezia, corso Cavour, 333 0187-743256), **Tapparo** (La Spezia, corso Cavour, 205 0187-738314), **Tarantola** (La Spezia, corso Cavour, 127 0187-736396), **Val di Vara** (Riccò del Golfo, via Aurelia, 200 0187-925122), **Vezzanese** (Vezzano Ligure, via Valeriano, 1H 0187-512314), **Zoppi** (Levanto, via Giuseppe Garibaldi, 106-10 0187-808672) —

IL RICORSO AL TAR DI VINCENZO TRAPANI SULLA NOMINA DI COSIMO FALEPPA DIVENTA UN CASO

Il posto da direttore di Chirurgia approda in Corte di Cassazione

LA SPEZIA

Il medico secondo classificato alla selezione per la direzione spezzina della Chirurgia generale ad alta complessità, Vincenzo Trapani, sostiene di aver subito una ingiusta penalizzazione, in termini di valutazione dei titoli. Il Tar Liguria dichiara di non avere competenza per esaminare il caso, ma il Consiglio di Stato riforma la decisione dei giudici liguri e ordina loro fissare l'udienza di

merito. Questo però non accade, perché la Corte di Genova insiste nel chiamarsi fuori e si rivolge alla Cassazione, perché stabilisca chi debba valutare il caso, se la giustizia amministrativa o quella ordinaria.

Al centro della controversia di interpretazione giuridica c'è il ricorso incardinato la scorsa estate dal chirurgo risultato secondo rispetto al vincitore della selezione indetta dall'azienda sanitaria spezzina per il conferimento

dell'incarico di vertice della chirurgia, per cinque anni.

Il vincitore è risultato Cosimo Feleppa, ma nel ricorso non c'è nulla di personale, è perfino inutile sottolinearlo. I candidati erano 8. La differenza fra primo e secondo è stata di 2 punti, come quella fra il secondo e il terzo classificato, Nicola Solari. Tutti voti alti ai colloqui. Il tema posto da Trapani è esclusivamente quello dei punteggi assegnati ai titoli. Per questo ha chiesto l'annulla-

mento dei verbali della commissione di valutazione.

Va detto che all'esito immediato della selezione, nell'estate 2024, il candidato arrivato secondo aveva già chiesto e ottenuto una rilettura dei punteggi riferiti ai titoli, ma la commissione - alla fine - non aveva ritenuto che ci fosse motivo per modificare la graduatoria. Fra gli atti impugnati c'è, infatti, anche la delibera in cui la direzione generale di Asl 5 riferisce di questa rilettura e del secondo verbale. Scrive che dopo i solleciti del medico «è stato deciso di procedere alla modifica della deliberazione precedente, solo nella parte riferita alla valutazione dei titoli dei candidati, come da nuove schede che sostituiscono le precedenti, conservate in atti unitamente al primo verbale». Scrive però che «le

modifiche circa la valutazione dei titoli dei candidati non incidono sulla graduatoria finale degli idonei, per cui viene confermata l'assegnazione dell'incarico al precedente vincitore». Il tema legale di Trapani ha sottolineato nel ricorso questo particolare, per sottolineare che una modifica era avvenuta, ma non aveva spostato nulla in termini di punteggi finali. Come di prassi, la commissione nominata l'11 aprile 2024 vantava all'interno il direttore sanitario e tre componenti a sorteggio, in arrivo da Regione Piemonte, Regione Emilia, Regione Campania, segretario verbalizzante un collaboratore amministrativo professionale della Asl 5. Al di là di tutto, l'aspetto singolare della vicenda è che non si sia ancora arrivati ad entrare nel merito, nonostante

abbia già collezionato una serie di passaggi in aula. Il Tar, con ordinanza del 13 settembre 2024 ha respinto la domanda cautelare del chirurgo, sostenendo di non avere giurisdizione sul tema. Il Consiglio di Stato, con ordinanza del 25 ottobre 2024 ha imposto al Tar «la sollecita fissazione dell'udienza di merito».

Ora il Tar ha deciso di rimettere la questione alla Cassazione. Formalmente si tratta di un «rinvio pregiudiziale», vale a dire una richiesta di chiarimento di diritto, per capire se sia proprio il tribunale amministrativo a doversi addentrare nella controversia, come ritiene il Consiglio di Stato, o il giudice ordinario, come sostiene il Tar. Il procedimento è stato pertanto sospeso, al momento. I legali delle parti si rivedranno in Cassazione. — S.C.

Screening all'intestino Ora il kit per l'esame disponibile in farmacia

Prima Asl 5 inviava il test a casa dei cittadini di età compresa tra i 50 e i 74 anni. Ma non c'era una risposta significativa così è stata modificata la procedura

Doris Fresco / LA SPEZIA

La farmacia è vicina al cittadino, è il primo presidio sanitario che si incontra uscendo di casa ed è presente ovunque, dall'entroterra alla costa. Lo ha capito Regione Liguria, che ha deciso di puntare ancora di più sulle farmacie, sfruttandone la capillarità sul territorio e il rapporto diretto con i cittadini.

Per questo, anche in Asl5 è pronto a partire il nuovo percorso di screening regionale per la prevenzione del cancro del colon retto. Una rivoluzione nel sistema di screening, perché fino ad oggi chi aderiva riceveva il kit a casa e doveva inserire un campione di feci per la ricerca del sangue occulto nella provetta e inviarlo al laboratorio, un sistema che spesso non andava a buon fine. A volte chi riceveva il kit non inviava il materiale; altre volte l'invio della busta risultava complicato, anche per la carenza di cassette postali sul territorio. Da ora in poi, invece, chi ne ha i requisiti potrà recarsi direttamente nelle farmacie aderenti e richiedere il kit, per poi riconsegnarlo sempre in farmacia. Chi dovesse risultare positivo farà poi i successivi test, come la colonoscopia.

«Un lavoro di squadra che vede l'Azienda lavorare in sinergia con i medici e le farmacie - ha detto Paolo Cavagnaro, direttore generale di Asl5 -. Ogni anno circa 50 mila italiani si ammalano di cancro del colon-retto in Italia e un numero dieci volte superiore è stato o è affetto da questa



I farmacisti sono un punto di riferimento importante per i cittadini

neoplasia. Per questo le autorità sanitarie europee e italiane raccomandano fortemente l'esecuzione del test ogni due anni».

Il nuovo percorso, offerto gratuitamente ogni due anni

Cavagnaro: «Abbiamo messo in campo un buon lavoro di squadra»

ai cittadini tra i 50 e i 74 anni, residenti o domiciliati alla Spezia e provincia, si inserisce nell'ambito della "farmacia dei servizi" e prevede, oltre alla collaborazione delle farmacie, il coinvolgimento dei medici di medicina gene-

rale per sensibilizzare la popolazione e promuovere l'importanza e l'efficacia del test del sangue occulto nelle feci.

«La partecipazione delle farmacie liguri a questo progetto, dopo le vaccinazioni e i servizi di telecardiologia, consolida il ruolo centrale nell'assistenza territoriale anche nell'ambito della prevenzione - spiega Elisabetta Borachia, presidente di Federfarma Liguria -. La presenza capillare, la prossimità, l'ampia disponibilità di orari delle farmacie sono infatti garanzia di un'ampia adesione». «La prevenzione è un'arma importante per cui abbiamo accettato con entusiasmo la proposta per recuperare i pazienti che non hanno aderito, per timore, dimenticanza o

smarrimento della provetta - aggiunge Maria Pia Ferrara, rappresentante dei medici di medicina generale -. Spiegare che un piccolo gesto può salvare una vita è importante e spesso sufficiente a convincere gli indecisi».

Grazie a questo nuovo sistema si spera anche di snellire le liste d'attesa: il test infatti è preliminare alla colonoscopia ed è l'esame più indicato per eseguire un primo screening. «Un test semplice e non invasivo - spiega Lorenzo Camellini, direttore di Gastroenterologia di Asl5 -. Su 100 test meno di cinque risultano positivi. Molti hanno patologie minori e circa un terzo ha polipi che se non asportati potrebbero trasformarsi in tumori. I soggetti che presentano già un tumore sono molto pochi e si tratta spesso di neoplasie in uno stato iniziale e facilmente curabile».

Il nuovo sistema è già stato testato a Genova, dove ha dato risultati positivi: «L'obiettivo e quello di incrementare le adesioni alle campagne di prevenzione - commenta Massimo Nicolò, assessore alla Sanità Regione Liguria -. Le farmacie, anche questa volta, saranno un aiuto importante, permettendo di ridurre al minimo i tempi e gli spostamenti per il ritiro dei kit e la consegna dei campioni per partecipare ai programmi di prevenzione di "prenoto e prevengo" di Liguria digitale. Un servizio che, dove già partito, è stato molto apprezzato dai liguri, basti pensare che in Liguria sono stati 25 mila i kit ritirati e riconsegnati in farmacia». —

Spezzina ha chiesto l'accesso al percorso di suicidio assistito

La donna si è rivolta all'associazione "Luca Coscioni" che sta valutando l'istanza. In Liguria ci sono undici persone in lista che vogliono sottoporsi all'eutanasia

Sondra Coggio / LA SPEZIA

È spezzina, una delle sei persone che in Liguria hanno presentato la richiesta di accesso al percorso del "suicidio assistito". La sua istanza è al momento in fase di valutazione, ma non si conoscono altri dettagli.

I tentativi dell'associazione "Luca Coscioni" di ottenere maggiori informazioni si è scontrato con il dato di fatto, solo una comunicazione scarsa, senza nemmeno i riferimenti alla data in cui è pervenuta la richiesta. A renderlo noto sono proprio i responsabili della struttura nazionale della no profit di promozione sociale, impegnata per l'affermazione delle libertà civili e i diritti umani. Non si parla di richieste di eutanasia, pratica che al momento è ancora illegale in Italia, e che consiste nella somministrazione diretta di un farmaco letale al paziente che ne faccia richiesta. Si parla di morte assistita, perché grazie alla sentenza 242 del 2019, della Corte Costituzionale, è possibile richiedere l'aiuto indiretto a morire, da parte di un medico. Non è detto che venga concesso.

È il paziente che deve fare domanda di accesso al percorso. Perché la sua richiesta sia accolta, deve rispondere a quattro condizioni. Deve essere capace di intendere e volere, deve avere una patologia irreversibile, che sia causa di gravi sofferenze fisiche o psichiche, e deve essere nelle condizioni di sopravvivere solo grazie a trattamenti di sostegno vitale.

L'associazione "Luca Coscioni" sta cercando di delineare una mappa delle richieste presentate in Italia dal 2020 ad oggi. Le domande di accesso agli atti si scontrano però con la difficoltà ad ottenere risposte. «Alcune Regio-



Una manifestazione dell'associazione "Luca Coscioni" a favore dell'eutanasia

ni dichiarano di non avere i dati o si rifiutano di darli - denunciano Filomena Gallo e Marco Cappato, segretaria e tesoriere nazionali - e da quelli messi insieme emerge una mancanza di trasparenza e uniformità nella gestione delle richieste di suicidio assistito. Molti vengono a mancare prima del completamento dell'iter di valutazione».

La Liguria è fra le 11 Regioni che hanno risposto. Tuttavia «il quadro che emerge dall'accesso agli atti è frammentario, opaco e fortemente dipendente dalle valutazioni delle singole Asl». L'azienda di Imperia ha riferito di una richiesta, con indicazio-

ne della patologia, della valutazione dei requisiti e dell'attivazione del servizio di cure palliative. La Asl di Savona e quella della Spezia hanno detto di avere 1 richiesta ciascuna, «senza ulteriori specificazioni». Delle 3 richieste ricevute a Genova, un paziente non possedeva il requisito del trattamento di sostegno vitale, un altro, affetto da sclerosi, secondo il comitato etico non aveva i requisiti, per le condizioni cliniche attuali, e la terza è ancora in attesa di valutazione. La Asl di Chiavari non ha ricevuto richieste. L'associazione Luca Coscioni sottolinea che in Liguria, a quasi un anno dal primo depo-

sito della proposta di legge regionale nella precedente legislatura e a due mesi dal secondo deposito in questa legislatura, la discussione è ancora ferma.

Ecco perché è stata attivata una mobilitazione per spingere la proposta. Alcuni consigli comunali spezzini dell'area del Magra, fra i quali Castelnuovo, Santo Stefano e Sarzana hanno approvato già lo scorso anno mozioni di impegno per sollecitare la legge regionale. La mozione presentata in consiglio comunale alla Spezia, nell'aprile 2024, da Franco Vaira, è stata invece bocciata, con 16 no, 10 sì e 1 astenuto. —

La Croce Rossa lancia l'allarme povertà «In aumento aiuti ad anziani e famiglie»

Il presidente De Angelis: «Le difficoltà economiche cresciute del 38%». Supportate 786 persone, 260 sono minorenni

Doris Fresco / LA SPEZIA

Ci sono anziani che faticano ad arrivare a fine mese o genitori con figli minorenni a carico tra le **786 persone in difficoltà economica** che la Croce Rossa spezzina ha aiutato nel 2024 e tra di loro figurano anche 260 minori. **Un dato in aumento del 38% rispetto al 2023 che emerge dal report annuale della Cri:** «Non abbiamo visto nuove emergenze o nuove tendenze – spiega il presidente Luigi De Angelis - però possiamo dire che nel corso del 2024 le emergenze e le difficoltà di sempre le abbiamo viste aumentare».

Fondamentali, quindi, sono le attività del punto di ascolto di via Parma, rivolto alle persone che si trovano in condizione di bisogno e il lavoro delle Unità di strada, squadre di volontari che in orario sia diurno che notturno aiutano i senza dimora che vivono in città: sono state 104 le uscite organizzate nel 2024, per un totale di 1.528 interventi in cui gli operatori hanno distribuito generi di prima necessità, coperte e vestiti.

La Croce Rossa oggi conta **518 volontari sul territorio, attivi nella sede centrale della Spezia e in quelle di Fezzano, Muggiano, Santo Stefano e Calice al Cornoviglio**, che l'anno scorso hanno svolto in totale più di 79 mila ore di servizio, e un parco mezzi di 39 veicoli al servizio della comunità per servizi che riguardano la sfera sanitaria e sociale. Il report è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione an-

che del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini: «La Croce rossa della Spezia e i suoi volontari rappresentano un pilastro fondamentale per la nostra comunità, un punto di riferimento per tutti i cittadini – ha spiegato -. Da anni Comune e la Cri collaborano in sinergia su diversi progetti, così come avviene con molte altre associazioni del territorio. I risultati e gli esiti delle iniziative rappresentano uno stimolo ulteriore per rafforzare il nostro sostegno e sviluppare insieme nuovi progetti a beneficio della collettività». Non vanno dimenticati gli interventi in ambulanza, che nel corso dell'anno sono stati quasi 14 mila, garantendo una presenza sul territorio di 24 ore su 24, ma fondamentali sono stati anche il lavoro con i giovani e gli screening sanitari gratuiti aperti a tutta la cittadinanza, **compresi quelli del tour sanitario "Operazione Donatella"**, l'iniziativa delle infermiere volontarie. «I numeri significativi di tutti i nostri settori di intervento dimostrano ancora una volta che la Croce rossa della spezia continua a rappresentare un presidio sociosanitario fondamentale per il sistema sanitario locale e per il tessuto sociale del territorio spezzino – ha spiegato De Angelis -. I risultati che abbiamo ottenuto nel 2024 non sarebbero stati possibili senza la professionalità, la preparazione e la passione di tutti i nostri volontari». Dai dati emerge il racconto di un'associazione sempre in prima linea, anche nelle emergenze, dallo sbarco di migranti in porto, alla mobilitazione per le allerte meteo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'operatrice della Croce Rossa consegna un pupazzo a una bambina. Sotto, da sinistra, il sindaco Pierluigi Peracchini e il presidente spezzino di Croce Rossa Luigi De Angelis, accanto l'unità mobile della Cri



Infortuni sul lavoro, spezzini maglia nera Al volante i più virtuosi

Una pagella con luci e ombre: bene nella raccolta differenziata, male nel verde
E se l'indice di vecchiaia è il migliore in Liguria, nella sanità i pazienti emigrano

Sondra Coggio LA SPEZIA

Siamo i peggiori in regione, per il tasso di infortuni sul lavoro, quelli gravissimi, con dati purtroppo più alti anche della media nazionale. Siamo però virtuosi alla guida, con meno incidenti letali in ambito extra urbano, e primeggiamo per la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti. Abbiamo poco verde ed un primato negativo per la fuga dei pazienti fuori regione, ma rispetto al resto della Liguria abbiamo un dato inferiore di decessi per tumore, e una più lunga aspettativa di vita alla nascita. Il numero medio di figli per donna è basso, ma è più alto della media ligure. E siamo in regione i più "giovani", con l'indice di vecchiaia più basso di tutti. Emergono luci ed ombre dal Report Bes T, l'analisi di Istat che delinea i profili di benessere equo e sostenibile, passando ai raggi X le provincie italiane.

LA PAGELLA

La pagella finale è la sintesi di 64 indicatori. Le classi di benessere sono cinque, articolate dalla peggiore, quella bassa, fino alla migliore, quella alta. In Liguria il benessere è di poco superiore alla media nazionale, ma inferiore ri-

spetto al resto del Nord Ovest. Alla Spezia abbiamo meno indicatori in classe bassa, il 4.7% contro il 10.2% ligure, il 20.3% in classe medio-bassa, a fronte di un dato ligure del 18.1%, il 31.3% in classe media, contro il 29.1% regionale, un altro 31.3% in classe medio-alta, a fronte del 30.7% e un 12.5% in classe al-

Rispetto ai coregionali abbiamo un dato inferiore di decessi per tumore

ta, più del dato ligure fermo all'11.8%. Rispetto a Genova i dati del benessere spezzino sono inferiori, sono simili a quelli di Savona, ma sono molto più elevati rispetto a Imperia.

SALUTE

I dati generali sono allineati con quelli nazionali. In pandemia il territorio spezzino ha subito più perdite, termini di mortalità evitabile, ma mediamente registra in Liguria la maggiore speranza di vita alla nascita, 83.5 anni. Persiste un dato di mortalità infantile più alto della media regionale. La mortalità per incidenti stradali e per tumore è

inferiore alla media, ma resta superiore il dato della mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso. In qualità di pazienti, siamo ultimi per posti letto per specialità ad elevata assistenza e siamo primi per la migrazione ospedaliera dei pazienti verso altre regioni. Ci giochiamo con Imperia il posto di fanalini di coda per il più basso numero di medici specialisti e per i pochi posti letto negli ospedali.

ISTRUZIONE

Nell'anno esaminato, 2022, Spezia ha registrato il dato migliore per numero di bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia. Come percentuale di diplomati siamo fra i più alti, ma come laureati siamo al di sotto della media ligure. Purtroppo il dato dei Neet, giovani che non lavorano e non studiano, è superiore sia alla media ligure che a quella del Nord Ovest, anche se inferiore al 16% nazionale. Buona la partecipazione alla formazione continua.

LAVORO

Benessere superiore alla media nazionale, ma non ai livelli del Nord Ovest. Molto negativo il dato riferito agli infortuni sul lavoro. Pur miglio-

rando rispetto agli anni precedenti, siamo ad una cifra di 14 infortuni per 10 mila occupati, un valore che supera quello nazionale di ben 4 punti e quello del Nord Ovest di ben 6.2 punti. Tasso di occupazione allineato, ma non per la fascia giovanile fra 15 e 29 anni, dove siamo al di sotto. La vulnerabilità finanziaria, vale a dire il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, è in linea con quella dell'Italia.

PENSIONI TOP

Per reddito medio siamo sotto la media regionale, con 20.430 contro 23.879, guidati dal traino di Genova, che svetta a 25.708 euro. Siamo sotto Savona, superiori solo ad Imperia. Andiamo molto meglio per importo medio annuo pro capite dei redditi pensionistici, con una cifra di 22.567 euro, quasi quanto Genova, a 22.925, sopra la media ligure di 21.876 e sopra quella nazionale di 20.312. Siamo secondi, come provincia ligure, per il livello di reddito mediano, 19.100 euro annui, associato al livello più basso di disegualianza. Significa che qui ci sono meno differenze, in generale, fra la fascia meno abbiente e quelle superiori. —

Un ecografo portatile alla Lilt

Grazie alla generosità della città

Lo strumento sarà utilizzato per effettuare screening senologici più approfonditi e tempestivi

LA SPEZIA

All'indomani della Settimana nazionale della Prevenzione Oncologica, momento fondamentale per sottolineare il valore cruciale della prevenzione nella lotta contro i tumori, la sezione spezzina della Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) annuncia l'acquisto di un nuovo ecografo portatile. Si tratta di un risultato molto atteso e un passo importante per il potenziamento delle attività diagnostiche e preventive: lo strumento versatile e prezioso, consentirà di effettuare screening senologici più approfonditi e tempestivi, risultando inoltre utile anche nella diagnosi precoce di patologie addominali, tiroidee, vascolari e molte altre.

La generosità degli spezzini attraverso il 5 per mille dalla dichiarazione dei redditi e il sostegno di enti e associazioni locali hanno reso possibile l'acquisto, unendo le loro forze per garantire una prevenzione accessibile a tutti. L'associazione, che opera su base volontaria, offrirà gratuitamente questi screening, con l'intento di raggiungere le persone anche nei Comuni più lontani e nei luoghi di lavoro, grazie alla mobilità dell'ecografo, con l'obiettivo di arrivare dove c'è più bisogno.



L'oncologo
Franco
Vaira e la
presidente
della Lilt, la
nutrionista
Laura
Lombardi



[Conferenza](#)

Fibromialgia, i consigli dei medici per conoscere le cause e i trattamenti

Grande partecipazione al convegno sulla fibromialgia organizzato dall'amministrazione comunale insieme all'associazione Cfu Italia presso il Museo Etnografico. Con gli interventi dell'assessore Giulio Guerri, della psicologa e psicoterapeuta Claudia Frandi, del medico di medicina generale Elisa Angelinelli, di Gianna Taverna, referente per La Spezia e la Liguria del Comitato Fibromialgici Uniti e dell'artista Antonella Mezzani, è stato presentato il libro "Fibromialgia, non solo una guida". Il testo illustra gli aspetti clinici della fibromialgia, la pluralità di implicazioni sulla salute e sulla vita delle persone che ne soffrono e i percorsi di trattamento e di cura da intraprendere.

Infezione dopo il vaccino

Un vitalizio come risarcimento

Accolta la richiesta presentata da una sessantenne che riceverà 700 euro al mese

LA SPEZIA

Si era sottoposta al vaccino contro il Coronavirus ma da quel momento sono iniziati i problemi fisici che l'hanno costretta alle lunghe cure ospedaliere che non hanno per altro risolto la patologia per la quale dovrà ancora sottoporsi a controlli periodici. Una condizione sanitaria che ha avuto un accompagnamento legale concluso con la decisione della commissione medica di accogliere la richiesta di risarcimento danno presentata dalla sessantenne spezzina attraverso l'assistenza dell'avvocato Andrea Frau (**nella foto**). Alla donna verrà riconosciuta una rendita mensile di 700 euro come risarcimento di un danno irreversibile e permanente causato dalla somministrazione del vaccino contro il Covid 19. La protagonista dell'azione legale contro il vaccino Astrazeneca è una donna di 60 anni che nella primavera del 2021 si sottopose alla vaccinazione obbligatoria. Dopo qualche giorno iniziò il suo calvario accusando perdite di sangue dal naso e dalle orecchie oltre al manifestarsi diverse macchioline sugli arti. Una situazione preoccupan-

te che costrinse la signora a rivolgersi al pronto soccorso. Gli esami evidenziarono un brusco calo delle piastrine che comportò il ricovero nel reparto di malattie infettive dove venne ricoverata. Al termine degli accertamenti per fare chiarezza emerse la riduzione del numero di piastrine nel sangue a causa, probabilmente, di un processo autoimmune poi identificato dopo altri ricoveri in una trombocitopenia autoimmune. Quindi una conseguenza della vaccinazione. Nella visita effettuata all'ex ospedale militare di Spezia la commissione medica ha riconosciuto il danno e il risarcimento di un assegno mensile di 700 euro al mese. Ma la donna dovrà continuare a monitorare con analisi periodiche l'andamento della malattia sopraggiunta dopo la vaccinazione.



Massimo Merluzzi

Il compleanno di Chiara porta doni al “Gaslini” «Raccolta fondi per acquistare un macchinario»

La sedicenne ha deciso di compiere un gesto di solidarietà a favore dei pazienti affetti da epilessia

ARCOLA

Ha deciso di condividere il giorno speciale del suo compleanno con gli altri. Anche se sconosciuti sono comunque amici con i quali condivide un percorso di vita piuttosto impegnativo. Ma con il sorriso. Chiara a luglio compirà 16 anni ma già da adesso ha deciso di donare non soltanto i suoi doni ma di coinvolgere il maggior numero di persone nell’acquisto di un macchinario video carrellato EEG che consente il monitoraggio dei pazienti affetti da epilessia e donarlo al reparto di neuropsichiatria, neurochirurgia e rianimazione dell’istituto “Gaslini” di Genova. L’idea di Chiara è stata

sostenuta dai genitori, la mamma Lucia è anche socia della Fondazione Gaslini, ed ha ottenuto il patrocinio anche del Comune di Sarzana, città dove è nata Chiara. Sempre a Sarzana attraverso l’interessamento dell’assessore ai servizi sociali Sara Viola inoltre a luglio verrà posizionata in piazza Matteotti una panchina colorata di viola per promuovere l’attenzione sull’epilessia. Chiara è una studentessa del liceo classico “Costa” di Spezia e risiede a Arcola. Una ragazza positiva, dinamica, solare che dall’età di 10 anni soffre di epilessia. Un disturbo che le comporta la massima attenzione alle cure ma che non l’ha mai frenata nella sua quotidianità e nelle sue pas-



sioni. Il costo del macchinario è di 39 mila 500 euro. «Ogni euro donato – ha spiegato la mamma Lucia – arriverà a noi come un abbraccio, e gli abbracci, si sa, talvolta curano molto più dei far-

maci. Ringraziamo in anticipo per l’aiuto che vorrete darci. Un grazie speciale al sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli e all’assessore alle politiche e servizi sociali Sara Viola per come hanno accolto noi e il nostro progetto con grande sensibilità. Un ringraziamento ai medici Lino Nobili, Giulia Prato, Alessandra Biolcati Rinaldi». E’ stata creata una pagina social collegata a Lucia Tarola con un link che rimanda alla pagina di Gaslininsieme ETS, con la possibilità di donare tramite carta oppure bonifico. Il prossimo 8 luglio Chiara festeggia il compleanno e per l’occasione attende un grande e affettuoso regalo.

Massimo Merluzzi

Cancro al colon Lo screening per prevenire

LA SPEZIA

Nell'ambito del progetto 'Farmacia dei servizi', è stato presentato ieri il percorso di screening regionale per la prevenzione del cancro del colon retto; all'incontro sono intervenuti l'assessore regionale Massimo Nicolò, il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro (**in foto**), il direttore di Gastroenterologia Lorenzo Camellini, la presidente di Federfarma Liguria Elisabetta Borachia, e Maria Pia Ferrara, rappresentante Mmg. Il nuovo percorso, offerto gratuitamente ogni due anni a tutti i cittadini di ambo i sessi di età compresa tra i 50 e i 74 anni, residenti o domiciliati alla Spezia e provincia, prevede la collaborazione delle farmacie e il coinvolgimento dei medici di base. Fino ad oggi chi aderiva allo screening riceveva per posta una provetta, unitamente alla busta preaffrancata per l'invio postale al laboratorio, dove inserire un campione di feci per la ricerca del sangue occulto. Chi lo ha già eseguito almeno una volta continuerà a riceverlo con questa modalità. Chi non lo ha mai eseguito, sarà invitato per lettera a richiedere gratuitamente la provetta in una delle farmacie aderenti. Dopo il test le provette devono sempre essere riconsegnate in farmacia. Sono esclusi dal programma di screening, perché già in sorveglianza a cura del proprio medico, i soggetti precedentemente affetti da tumore del colon-retto o da malattia infiammatoria dell'intestino. Inoltre, chi si è sottoposto a colonscopia nei 5 anni precedenti in Asl 5, non è invitato allo screening fino allo scadere del periodo. Una novità è la possibilità di accesso libero al sito regionale 'Prenoto e Prevengo' (<https://prenotoprevengo.regione.liguria.it>) dove gli utenti possono trovare informativo e verificare il risultato del test.

Croce Rossa in prima fila

Come tendere la mano

I numeri del servizio rivolto alle emergenze

Il report annuale evidenzia l'importanza del sostegno all'organizzazione. L'esercito in divisa rossa nel 2024 ha messo insieme oltre 14mila servizi. Non solo soccorso ma anche supporto alle iniziative e promozione sociale.

LA SPEZIA

La macchina dei soccorsi è sempre accesa. L'impegno e il sacrificio sono ricompensati da un grazie, un sorriso ma anche semplicemente uno sguardo. Benzina che consente al motore di rispondere presente ai numeri sempre altissimi che devono fare i conti con le presenze dell'esercito del volontariato. Non è sempre facile rispondere presente ma i numeri messi insieme nel 2024 confermano la forza del movimento presieduto da Luigi De Angelis. Nel report presentato in provincia dal comitato spezzino della Cri alla presenza del presidente De Angelis, il vice Fabio Dardengo e Pierluigi Peracchini sindaco spezzino e presidente della Provincia spiccano i quasi 14 mila servizi effettuati in ambulanza, 786 persone in difficoltà economica, 79 mila ore di servizio distribuite su 245.634 chilometri percorsi. La Croce Rossa non opera soltanto nel soccorso in convenzione con il 118 (i servizi effettuati sono stati 5.195) in aumento del 3.5% rispetto allo scorso anno ma anche nei trasporti sanitari ordinari per dimissioni oppure ricoveri nelle strutture sanitarie, trasporto sangue e organi e terapie di dialisi. Nel campo sociale la Croce Rossa sostiene 786 (260 minori) persone in difficoltà economiche attraverso la distribuzione di generi alimentari, prodotti per l'igiene personale, vestiti e materiale didattico per i ragazzi in età scolare. Anche in questo caso il dato è in aumento del 38% rispetto al 2023. Prezioso anche il supporto delle Unità di strada, squadre di volontari che in orario sia



I volontari della Croce Rossa Italiana impegnati al porto spezzino nell'accoglienza dei migranti. Davvero molto preziosa anche la collaborazione del gruppo giovani

diurno che notturno aiutano le persone senza dimora che vivono in città. nello scorso anno sono state organizzate 104 uscite per un totale di 1.528 interventi per distribuire generi di prima necessità alimentare, coperte e capi di vestiario. Le divise della Croce Rossa hanno accolto sulla banchina gli sbarchi dei migranti in porto. Tra i momenti di

SULLA STRADA

Un supporto prezioso per le persone che vivono senza fissa dimora e hanno bisogno di beni essenziali

MOVIDA

Da poco ripartito l'appuntamento a cadenza mensile di sicurezza contro l'abuso di alcol

Un grande grazie

SOSTEGNO



Pierluigi Peracchini
Sindaco

«Un grazie maiuscolo a tutta la squadra dei volontari che rappresenta un pilastro fondamentale per la comunità»



particolare impegno lo sbarco di 156 migranti dalla nave Sea Watch 5 il 29 luglio 2024, per cui si sono impegnati 50 volontari della Croce Rossa, che si sono occupati dell'allestimento dell'area di sbarco, dell'accoglienza e assistenza sanitaria così come si sono messe a disposizione della Protezione Civile nelle allerte meteo. I volontari presenziano inoltre alle partite dello Spezia sia al "Picco" che al centro sportivo "Ferdegghini" e per diverse altre manifestazioni. Molto attivo anche il gruppo giovani della Cri impegnato nel progetto di sicurezza "Saturday Drive Night" durante le serate della movida. Lo scorso anno sono stati eseguiti 1.400 alcoltest gratuiti in centro. Iniziativa che è ripartita alla fine di marzo e verrà riproposta una volta al mese fino a ottobre. Da aggiungere gli screening sanitari gratuiti e le attività di piazza per l'educazione alla sessualità e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, le pulizie ambientali di spiagge e aree verdi e l'Operazione Donatella con più di mille controlli sanitari gratuiti.

Massimo Merluzzi

Tre milioni dalla Regione al settore sociale

La Giunta regionale ha approvato il finanziamento per l'anno 2025 per il Contributo di solidarietà destinato a supportare le persone con disabilità, patologie psichiatriche e persone affette da Aids residenti in Liguria, in condizioni di fragilità e a basso reddito, inserite in strutture socio sanitarie. Le risorse per il 2025 ammontano a 16.500.000 euro, il finanziamento sarà ripartito, tramite Filse, tra i Comuni capofila delle Conferenze dei sindaci delle Asl liguri in base al numero di abitanti, caratteristiche ed esigenze dei singoli territori. Il contributo di solidarietà viene poi riconosciuto agli aventi diritto a seguito di domanda presentata nei distretti sociosanitari. Alla Asl5 destinati 2.899.581 euro di cui 1.189.121 euro per la disabilità e 1.710.460 alla salute mentale

Cittadini senza medico

Attivati gli ambulatori

Dopo Ceparana e Follo, la Asl estende il servizio su altri quattro territori
Sempre meno i dottori presenti in vallata dopo i recenti pensionamenti

VAL DI VARA

I medici di famiglia sono sempre meno, e sempre di più sono invece i pazienti che restano senza dottore. Così, Asl5 ha deciso di moltiplicare in Val di Vara gli ambulatori di prossimità presso i quali i cittadini rimasti senza medico di medicina generale potranno recarsi per essere visitati e chiedere la prescrizione di esami e visite specialistiche. Dopo la buona esperienza avviata con gli ambulatori aperti nei mesi scorsi a Ceparana e Follo per sopperire alla carenza di medici di famiglia in bassa Val di Vara, l'azienda sanitaria ha deciso di replicare l'attività anche negli altri territori che nell'ultimo periodo sono rimasti scoperti a causa del pensionamento del medico di riferimento. A partire dal 3 aprile, saranno aperti altri quattro ambulatori di prossimità dedicati ai cittadini che si sono ritrovati senza medico di medicina generale. A Rocchetta di Vara, la sede indicata è quella della ex scuola primaria del paese, in località Barca, dove il medico sarà presente ogni martedì dalle 9 alle 12. A Sesta Godano, il medico di famiglia sarà presente presso il presidio sociosanitario di prossimità di via Zeri 7, ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. Analoga iniziativa sarà avviata a Zignago, con il medico convenzionato di Asl5 che sarà presente ogni giovedì dalle 9.30 alle 12.30 nella sede del presidio sociosanitario di



Un medico visita una paziente (foto di repertorio)

prossimità di piazza IV novembre 1. Il medesimo ambulatorio medico sarà attivato anche a Brugnato, presso la sede del Distretto sociosanitario situata in via Bertucci 27, con il professionista che riceverà ogni venerdì dalle 9 alle 12.

Restano sempre operative le sedi di Ceparana presso il centro sociale Polis di via Fermi 7, con il medico a disposizione il lunedì, martedì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30, e a Follo presso la sede distrettuale centro prelievi e psichiatria di via Brigate partigiane 193/a, aperto il mercoledì

dalle 9 alle 12. L'accesso avviene su prenotazione, telefonando, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30, al numero 0187.533607. Nell'ambulatorio gestito da Asl5, presteranno servizio i medici di medicina generale e i medici di continuità assistenziale affiancati dagli infermieri di famiglia e comunità. «Si invitano i cittadini a recarsi in ambulatorio dopo aver acquisito dal proprio precedente medico la documentazione sanitaria personale» è la raccomandazione di Asl5.

Matteo Marcello

Ustioni dopo il trattamento estetico

Clinica medica e azienda condannate

Dopo una seduta di criolipolisi, due uomini sono stati costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso. Il tribunale ha disposto il risarcimento: nel mirino anche la società proprietaria dell'apparecchiatura

LA SPEZIA

Invitati a sottoporsi a un trattamento estetico gratuito, hanno rimediato ustioni da freddo tali da costringerli a recarsi al pronto soccorso del Sant'Andrea. Una disavventura, quella occorsa a due uomini residenti in provincia, che nei giorni scorsi ha visto il pronunciamento del Tribunale civile della Spezia, che ha condannato in solido una clinica medica e la società proprietaria di un'apparecchiatura sanitaria al pagamento di un risarcimento di diverse migliaia di euro a favore dei due uomini. La vicenda affonda le sue radici nell'autunno del 2021, quando i due uomini si erano sottoposti a un trattamento di criolipolisi – un trattamento di medicina este-

tica non invasivo, che consente la riduzione del tessuto adiposo localizzato attraverso l'uso del freddo – svolto a titolo gratuito dalla clinica medica con un macchinario di proprietà di una società terza, apparecchiatura che la clinica intendeva provare per valutarne l'acquisto. Tuttavia, nel corso del trattamento, entrambi gli uomini avevano lamentato forti dolori e, ciononostante, l'operatore che aveva impostato il macchinario (tecnico dell'azienda produttrice del di-

LA VICENDA

L'azione legale è stata avviata dopo il fallimento del tentativo di mediazione

positivo) non aveva interrotto la terapia. Al termine del trattamento, gli attori avevano avvertito forti bruciori nelle aree interessate dal trattamento tanto che, il giorno successivo, si erano recati all'ospedale Sant'Andrea, dove venivano riscontrate dai medici del pronto soccorso ustioni da freddo di secondo e terzo grado.

A nulla sono valsi i tentativi di mediazione avviati dai due uomini per cercare di chiudere la vicenda in maniera bonaria, a fronte dei disagi e delle sofferenze lamentate: così, la vicenda è entrata in Tribunale, per effetto del procedimento avviato da Luca Bicci, legale delle due persone, la cui tesi ha fatto breccia, portando il giudice Gabriele Romano a condannare in solido la clinica medica e la società proprietaria del macchinario a

pagare un risarcimento per i danni patrimoniali e non: la prima (che ha chiamato in causa la compagnia assicurativa) per aver tenuto «una condotta imprudente allorquando, pur manifestando entrambi gli uomini forti dolori durante la somministrazione del trattamento, non ha disposto l'interruzione», la seconda quale produttrice e proprietaria dell'apparecchiatura «il cui utilizzo ha causato i danni patiti dagli uomini, nonché per avere – per il tramite di un tecnico dalla stessa incaricato – concretamente diretto ed eseguito il trattamento dannoso, posizionando i manipoli e impostando i parametri del macchinario». Clinica e società sono state condannate anche al pagamento delle spese processuali.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In prima
linea

CONTENZIOSO



Luca Bicci
Legale

I due uomini avevano tentato senza successo di chiudere bonariamente la vicenda attraverso una mediazione, che però è stata rifiutata dalle altre parti in causa. Da qui l'azione legale dell'avvocato Bicci

Camilla uccisa dall'AstraZeneca

La famiglia: "Si poteva salvare"

Gli avvocati degli indagati
"Si vogliono processare
i medici in trincea
e non chi gestiva
le campagne vaccinali"

di GIUSEPPE FILETTO

La famiglia di Camilla Canepa rimane nel suo dignitoso e rispettabile silenzio: dal 10 giugno 2021, giorno del decesso della ragazza. Sulla cui morte causata dal vaccino AstraZeneca in piena emergenza Covid, per la madre e la sorella (il papà è morto nel 2022), però, parla il loro avvocato Jacopo Macrì. E riassume la convinzione di Barbara Spoto e di Beatrice Canepa: «Camilla si poteva salvare. I medici dovrebbero andare a processo perché secondo noi a quella data c'erano conoscenze scientifiche tali da imporre un percorso diagnostico e terapeutico diverso da quello che è stato seguito».

Agli antipodi il parere degli avvocati (Stefano Savi, Andrea e Paolo Costa, Alessandro Torri, Alberto Caselli Lapeschi e Maria Antonietta Lamazza) che difendono i 5 imputati: i medici del pronto soccorso di Lavagna: «Si è scelto di procedere nei confronti di chi era in trincea, operava in un contesto emergenziale, e



Camilla Canepa, studentessa 18enne morta in piena pandemia Covid

non chi invece gestiva le campagne vaccinali». Anche se sulla vicenda la Procura ha interrogato, come persone informate sui fatti, anche i componenti del Comitato Tecnico Scientifico: Franco Locatelli, Silvio Brusafferro, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, perfino l'allora commissario e generale dell'Esercito Francesco Paolo Figliuolo, tutti "ingaggiati" dal Ministero per gestire la pandemia

Ieri, il giudice Carla Pastorino avrebbe dovuto decidere se mandare a processo o prosciogliere i 5 medici dell'ospedale di Lavagna, ma ha rinviato tutto al 10 aprile prossimo. I due pm Francesca Rombolà e Stefano Puppo hanno ribadito la richiesta di rinvio a giudizio, alla quale si è associata la parte civile, ovvero gli avvocati della famiglia Canepa. Anche se le difese, pur in un clima di toni pacati, hanno insistito sul "non luogo a procedere". A loro avviso non vi sarebbero elementi penali per processare gli imputati "in quei giorni mandati allo sbaraglio senza regole precise".

Sullo sfondo, sia per l'accusa che per la difesa, rimane la morte di una diciottenne e la tragedia di una famiglia. Come si ricorderà, la studentessa diciottenne di Sestri Levante era morta all'ospedale San Martino di Genova, ma proveniente da quello di Lavagna. In quest'ultimo Camilla era stata visitata per ben due volte: la ragazza si era vaccinata in uno degli Open Day il 25 maggio 2021; arrivata a Lavagna una prima volta il 3

giugno, poi il 5; fino al decesso al "San Martino".

Dagli esami autoptici, eseguiti a suo tempo, non era emersa alcuna patologia pregressa e la giovane in quei giorni non aveva assunto alcun farmaco. Anche le relazioni medico-legali, disposte dai pm, hanno accertato la "morte per trombosi, ragionevolmente da riferirsi a un effetto avverso da somministrazione del vaccino anti Covid". Sicché, a quattro medici la Procura contesta il reato di omicidio colposo: al pronto soccorso di Lavagna la sera del 3 giugno, quando Camilla accusava forti mal di testa, "non avrebbero disposto gli accertamenti diagnostici previsti dal protocollo terapeutico per il trattamento della sindrome da Vitt" emanato dalla Regione su indicazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Secondo i pm "gli accertamenti avrebbero consentito una corretta diagnosi della patologia, in seconda battuta l'adozione degli opportuni trattamenti terapeutici". Ai 4 medici e ad un quinto (che non risponde di omicidio colposo) si contesta anche il falso ideologico: non avrebbero attestato nella cartella clinica che la ragazza era stata sottoposta alla vaccinazione anti Covid.

Il percorso penale procede parallelamente alla causa civile che la famiglia ha intentato, seguendo la strada del risarcimento, avviando accertamenti tecnici ed affidandosi ad un consulente medico-legale.

Spina bifida, anche l'ospedale Gaslini nello studio pubblicato su Nature

Uno studio scientifico sulla spina bifida, il più ampio mai condotto sull'argomento, è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista Nature. La ricerca ha coinvolto 851 pazienti affetti da mielomeningocele e 732 controlli sani, analizzati insieme ai genitori, evidenziando nuove mutazioni genetiche responsabili della malattia.

Il progetto, diretto dal professor Joseph G. Gleeson, vede il coinvolgimento del consorzio internazionale sulla spina bifida, di cui fa parte la dottoressa Valeria Capra, medico specialista in genetica medica, che lavora presso la Unità di Genomica e Genetica clinica dell'Istituto G. Gaslini, diretta dalla dottoressa Francesca Faravelli.

La dottoressa Capra, da anni impegnata nella ricerca sulle malformazioni congenite, ha collaborato con l'Unità di Neurochirurgia dell'Istituto, diretta dal dottor Gianluca Piatelli, e con il dottor Marco Pavanello, un riferimento nazionale per il trattamento neurochirurgico delle malformazioni del midollo spinale, come il mielomeningocele, noto anche come spina bifida.

Insieme alla dottoressa Patrizia De Marco, biologa molecolare dell'Unità di Genetica Medica diretta dal professor Federico Zara, l'Istituto Gaslini ha fornito il proprio contributo essenziale allo studio attraverso il sequenziamento del



Le dottoresse del Gaslini Valeria Capra e Patrizia de Marco

DNA di pazienti affetti da mielomeningocele, utilizzando la tecnica di whole exome sequencing (WES), che consente di analizzare tutte le regioni codificanti del DNA. «I risultati – spiega Valeria Capra genetista dell'Unità di Genomica e Genetica clinica del Gaslini – hanno evidenziato un aumento della frequenza di variazioni del DNA che compromettono la produzione di alcune proteine o ne alterano la sequenza di aminoacidi, insorte per la prima volta nei soggetti affetti, definite de novo in linguaggio tecnico, confermando un modello patogenico della malat-

tia». Attraverso studi funzionali su modelli animali, i ricercatori hanno dimostrato che queste varianti determinano una parziale o completa mancata chiusura del tubo neurale durante lo sviluppo embrionale. «L'Istituto Giannina Gaslini continua a confermarsi un'eccellenza nel campo della ricerca pediatrica – commenta il direttore scientifico professor Angelo Raveggi, contribuendo attivamente agli studi genetici e clinici volti a migliorare la diagnosi e il trattamento delle malformazioni congenite».

Galliera, 8 infermieri sul pronto soccorso

Otto nuovi infermieri in servizio al pronto soccorso del Galliera. Lo annuncia la direzione generale dell'ospedale genovese, guidata da Francesco Quaglia, spiegando così di poter riorganizzare i vari turni e diminuire gli eccessivi carichi di lavoro gestiti dal personale del pronto soccorso.

Ad annunciare il risultato sono i sindacati Fp Cgil e Uil Fpl, al termine di un incontro con i vertici dell'ospedale, convocato dopo i molti allarmi lanciati nei mesi scorsi, spesso uniti a proteste e flash mob, circa l'insufficienza degli organici per gli operatori nel pronto soccorso del Galliera.

Le due sigle sindacali promotrici del percorso in Prefettura conseguente alla dichiarazione dello stato di agitazione del personale dei pronto soccorso dell'area genovese spiegano, in una nota che «durante l'incontro è emerso come il numero di personale in dotazione al pronto soccorso dell'ospedale sia effettivamente inferiore rispetto a quello di altre realtà con lo stesso numero di accessi».

Per gli operatori socio sanitari, invece, l'azienda ha per ora le mani legate: «Ci è stato comunicato che con le ultime assunzioni è stata saturata la capacità assunzionale autorizzabile – riferiscono i sindacati – ma che sarebbe stata pre-



← Il pronto soccorso dell'ospedale Galliera Resta complessa la gestione dell'emergenza

sa in considerazione la possibilità di far gravare una parte del trasporto degenti oggi a carico degli operatori sul servizio barellamento».

«Apprendiamo che l'ospedale Galliera ha raggiunto un accordo con Cgil e Uil per assegnare altri otto infermieri al pronto soccorso. Consapevoli dell'importanza che il reparto di emergenza dell'ospedale di Carignano ricopre all'interno del sistema sanitario, non possiamo fare a meno di chiederci però, dove verranno recuperati i nuovi infermieri» spiegano per la Cisl Fp Liguria Gabriele Bertocchi e Andrea Manfredi.

Non si trovano medici di famiglia

La Val di Vara apre 4 ambulatori

di MICHELA BOMPANI

La Val di Vara, in Liguria, rimane senza medici di famiglia e l'Asl5, dopo aver bandito due concorsi, andati deserti, e implorato i medici in servizio in tutta la provincia Spezzina di prendere in carico, oltre i propri mutuati, anche le 130 persone, per la maggior parte over 65, rimaste senza assistenza, ha deciso una manovra che definisce «di emergenza». E ha aperto quattro nuovi ambulatori: uno l'ha allestito addirittura convertendo le aule di una scuola.

Siamo nell'entroterra montuoso, e bellissimo, dell'estremo Levante della Liguria, alle spalle delle Cinque Terre, nei 13 Comuni che cuciono la Val di Vara che, per il sistema sanitario regionale, ha il nome di distretto 17. È diventato la spina nel fianco del direttore generale della Asl 5, Paolo Cavagnaro, e dei suoi dirigenti, come conferma la direttrice sociosanitaria, Simonetta Lucarini.

«Nel distretto 17 sono rimasti in servizio 21 medici di famiglia, la popolazione è di circa 37mila persone, un terzo ha più di 65 anni, l'età media in tutti e tre i distretti della Asl5 è di circa 83 anni, ma in Val di Vara c'è la percentuale di anziani più alta», spiega. Abitano in un contesto affascinante, per chi pratica l'outdoor, che però diventa ingestibile se si è anziani e 62 medici di famiglia, negli ultimi 5 anni, sono andati in pensione o si sono trasferiti, come è successo in tutto il territorio della Asl, negli ultimi cinque anni.

Così, da mercoledì scorso, l'azienda sanitaria ha attivato quattro nuovi ambulatori di prossimità: nella frazione Barca di Rocchetta Vara, la scuola primaria, ora non operativa, è stata riconvertita in ambulatorio con un'azione che molto racconta dell'invecchiamento del nostro Paese, nella regione, la Liguria, più anziana d'Italia. Gli altri presidi sono stati allestiti a Sesta Godano, Zignago e Brugnato dove erano già in parte presenti alcuni servizi ambulatoriali ora ampliati e messi a pieno regime. Questi sono andati a potenzia-

re i due ambulatori già operativi di Ceparana e Follo. Con un totale di sei ambulatori che sopperiscono la carenza di medici di famiglia.

Proprio nei giorni in cui, da Ascoli Piceno, arriva l'allarme dal congresso interregionale della Società italiana dei medici di medicina generale (Simg) sulla carenza dei medici, la Asl5 corre ai ripari. «Gli ambulatori di prossimità sono la nostra risposta agli utenti rimasti senza medico - dice la Lucarini - dopo aver attivato tutte le procedure obbligate da norme regionali per il reperimento di nuovi mmg». E elenca tutte le misure inutilmente messe in campo, a partire dai concorsi: «Sono stati infatti pubblicati, nell'ordine, un bando a tempo determinato, seguito da bando a tempo indeterminato: sono andati entrambi deserti. Successivamente è stata richiesta la disponibilità degli mmg del distretto all'ampliamento del massimale da 1500 a 1800 utenti e, in base alla loro volontaria adesione, è stato chiesto alla Regione l'autorizzazione all'ampliamento del numero di assistiti». Qualcuno ha accettato, ma in molti hanno

Territori scomodi e complicati, i bandi vanno deserti. Asl5 sopperisce con dottori a tempo e altri sanitari. Utilizzata anche una scuola dismessa



Paolo Cavagnaro, Asl 5

dovuto declinare un incarico che prevede la gestione non solo di pazienti in più, ma un impegno logistico che implica spostamenti lunghi e difficili. «Il distretto 17 è caratterizzato da zone montane, strade provinciali e comunali tortuose, numerose frazioni sparse e scarsamente collegate sia tra di loro, sia con i comuni più grandi. Basti pensare che la sede del distretto è a Brugnato, che dista dai 10 ai 30 chilometri, con strade di montagna, rispetto al resto dei Comuni di competenza», dice Lucarini.

Nei nuovi ambulatori lavorano altri medici di medicina generale che hanno dato la propria disponibilità per alcune ore, oltre ai medici della continuità assistenziale, affiancati dagli infermieri di famiglia e di comunità. E sembra solo l'inizio di un'emergenza: «Adesso monitoriamo la situazione anche negli altri due distretti di Asl5 - conclude la direttrice sociosanitaria - perché in base alle carenze che emergeranno di mmg, dovremo replicare queste soluzioni».